

NUORO E PROVINCIA | CRONACA

NUORO. Festa dei settant'anni con il presidente nazionale Giorgio Squinzi

Confindustria, ricetta anticrisi: master plan delle zone interne

► Giorgio Squinzi sbarca in Barbagia per i 70 anni di Confindustria della Sardegna centrale. Arriva lunedì, giornata senz'altro celebrativa per il traguardo storico dell'organizzazione, nata nel 1945 su iniziativa di 22 imprenditori compreso Pietro Guiso Gallisai, pioniere dell'industria nostrana e primo presidente dell'associazione. L'appuntamento è anche occasione per invocare un piano straordinario d'interventi che rimetta in marcia l'economia delle zone interne, strangolata dall'emergenza perenne. Non a caso, insieme a Squinzi, tra gli ospiti c'è il presidente della Regione Francesco Pigliaru, interlocutore privilegiato per realizzare quel master plan che il leader nuorese di Confindustria, Roberto Bornioli, rilancia con forza.

L'APPELLO. «Un disperato bisogno di crescere»: è il titolo dell'evento col sapore dell'appello. «Il territorio deve puntare di più sulle imprese, vanno sostenute perché creano occupazione e sviluppo», chiarisce Bornioli. «A fronte di segnali positivi a livello nazionale, nel territorio il quadro resta ancora molto critico ed è sempre più ampio il divario tra le nostre province e i poli più forti a nord e a sud dell'Isola dove Stato e Regione concentrano maggiori risorse e at-



A sinistra, il presidente nazionale di Confindustria, Giorgio Squinzi, e, sopra, Roberto Bornioli

tenzioni».

MODELLO SULCIS. «Per colmare le divergenze - dice Bornioli - servono, da una parte, interventi per le infrastrutture, fiscalità di vantaggio per le imprese, per i settori industriale e manifatturiero innovativo. E dall'altra un intervento straordinario una tantum, un vero e proprio Masterplan per la Sardegna centrale sulla scorta del piano Sulcis, che metta in moto investimenti pubblici e privati».

OBIETTIVI. Il piano punta a superare il gap, che la crisi

degli ultimi sette anni ha acuito, tra aree forti della Sardegna e zone interne, mortificate da decremento demografico e mille altre carenze, dai trasporti alle infrastrutture. «Bene ha fatto la Regione ad aprire con il Governo un dossier Sardegna per compensare gli svantaggi derivanti dall'insularità che costa all'Isola 1,1 miliardi di euro l'anno - dice Bornioli - ma occorre intervenire per colmare il divario che penalizza la Sardegna centrale rispetto al resto dell'Isola. Siamo il mezzogiorn-

no dell'Isola, le province di Nuoro e Ogliastra restano territori dimenticati». Scampoli d'ottimismo non mancano. Arrivano da aziende di successo, come quelle di Orosei legate alla lavorazione del marmo, altre del settore metalmeccanico e dell'agroalimentare. «Tant'investono nell'innovazione e nell'export e pur nelle difficoltà creano occupazione. Occorre che siano messe in condizione di stare sul mercato e competere ad armi pari».

Marilena Orunesu

RIPRODUZIONE RISERVATA